

Dopo Steve Jobs

Hanno idee innovative nel campo dell'elettronica, della fisica, della medicina. Riescono a immaginare il futuro e a realizzarlo, modificando la vita di milioni di persone. Sono i veri eredi del fondatore della Apple.

DI GUIDO CASTELLANO

Ecco 10 uomini che cambieranno il mondo

Tim Cook, il successore di Steve Jobs alla guida della Apple, il giorno del lancio del nuovo iPhone 4S (24 ore prima che Jobs mancasse) aveva detto: «Non ci sarà mai più uno come lui». In queste pagine Panorama mostra 10 innovatori, alcuni già affermati, altri ancora agli inizi. Persone che, in qualche modo, hanno tratti comuni con Jobs. Nella top ten non c'è Mark Zuckerberg. Perché Facebook è già parte della nostra vita. Vedremo se saprà reinventarsi.

È il più simile a Steve Jobs e il candidato numero uno alla sua successione nel campo dell'innovazione. Jeff Bezos, come Jobs, punta su contenuti e semplicità d'uso. Gli piace inventare il futuro e progettare gli oggetti tecnologici nel suo quartier generale di Seattle. È un maniaco del dettaglio e, come Jobs, è stato l'unico a capire che il futuro dei contenuti (di qualsiasi tipo) era liquido, ossia digitale. Il 28 settembre, pochi giorni prima che Steve Jobs morisse, Bezos ha lanciato una nuova sfida alla Apple con una tavoletta, il Kindle Fire (foto), che reinventa il ruolo di Amazon e, allo stesso tempo, anche il concetto di tablet stesso.

La Amazon, che ha da poco compiuto 17 anni, per Bezos è

tornata in una fase di «infancy» come la chiama lui, ossia è di nuovo agli inizi. Da «più grande libreria del mondo» (lo slogan del 1994) si sta trasformando in «più grande store di contenuti digitali al mondo». Per Bezos il nuovo Kindle Fire «non è da intendersi come tavoletta, ma come un servizio». È in queste parole che sta l'innovazione. Il Kindle Fire costa meno della metà del più economico degli iPad (199 dollari), ha lo schermo a colori, sistema operativo Android e si collega a internet con il wifi. Non ha la telecamera, ma per l'utilizzo che ha immaginato Bezos non serve. Il Kindle Fire per lui è una porta di ingresso a un'infinità di contenuti digitali da acquistare, a basso costo, con un semplice colpo di polpastrello.

Un oggetto che costa poco perché ha poca memoria al suo interno (solo 8 gigabyte) ma si collega, gratuitamente, ai server sul cloud della Amazon (vedere servizio a pagina 50) dove si possono salvare tutti i libri, film, musica e giochi che si vuole. Il Kindle Fire non serve infatti solo per leggere libri, ma per vedere film e show televisivi. Una porta d'accesso alla sua vetrina online che, oltre ai libri, offre dall'elettrodomestico ai detersivi che, pagando una cifra complessiva di 79 dollari, vengono recapitati a casa per un anno intero. Strategia economica lanciata pochi mesi fa che ha fatto aumentare il fatturato del 50 per cento negli ultimi 4 mesi e che, in un colpo solo, ha mandato in crisi colossi come Walmart e BestBuy.

L'uomo

Jeff Bezos

47 anni

L'azienda

Amazon - Seattle, Usa

www.amazon.com

L'idea

Trasformare il concetto di tablet: non un oggetto, ma una porta d'accesso a servizi a pagamento sulla «nuvola» del web.

2

L'uomo

Brett Martin

28 anni

L'azienda

Sonar - New York, Usa

www.sonar.me

L'idea

Trovare le connessioni nascoste che ciascuno di noi ha con le persone nei dintorni.

Ben oltre i meccanismi dei social network, Sonar è una app che geolocalizza e suggerisce con chi dovremmo parlare e chi no, permettendoci di fare nuove amicizie sulla base degli interessi in comune.

Se Martin nella Silicon Valley è considerato il nuovo Mark Zuckerberg, Sonar, a differenza di Facebook, non aiuta a tenere i contatti con chi conosciamo già, ma consiglia e mostra gli sconosciuti nei paraggi con cui potremmo andare d'accordo. Ci riesce analizzando profili di Facebook, Twitter e compagnia e incrociando le nostre informazioni con quelle degli altri.

Addio solitudine o conversazioni con le persone sbagliate dunque. L'idea di Martin si è aggiudicata l'ambito premio Disrupt per le migliori startup messo in palio da Techcrunch.com, il sito numero uno al mondo per la tecnologia.

Quando Steve Jobs rientrò alla Apple nel 1997, dopo esserne stato licenziato 13 anni prima, l'azienda era in profonda crisi. Appena insediato, Jobs chiamò Ive che lavorava all'ufficio design dal 1992 e gli affidò la responsabilità di tutto il dipartimento. È grazie a Jonathan Ive se i computer oggi non sono più dei cassoni beige. Dalla sua matita sono nati i coloratissimi iMac, i lettori musicali iPod, i cellulari iPhone e le tavolette iPad. Oggi guadagna 1,48 milioni di dollari l'anno ed è vicepresidente della Apple.

Nonostante grado e salario, ancora oggi, come quando lo incontrò Jobs per la prima volta, indossa T-shirt e blue jeans e porta sempre la barba di due giorni e i capelli cortissimi. Il volto di Ive, che è sempre stato dietro le quinte, è diventato famoso perché è comparso in un video sul sito della Apple per il lancio della prima versione dell'iPad. A lui Jobs avrebbe lasciato in eredità un cassetto ricco di idee a cui dare una forma. Idee che dovranno rispettare il mantra di Jobs: «Think different».

Nei prossimi mesi dovrebbe arrivare l'iPhone 5, più grande e sottile. C'è chi dice che sia già pronto, ma fermo nei magazzini per via di possibili guerre legali da parte della Samsung che potrebbe rivendicare la paternità di alcuni brevetti. In rampa di lancio, secondo i bene informati, dovrebbe esserci anche l'iPad 3 e uno schermo tv.

Forbes l'ha definita «la società dalla crescita più veloce di sempre». Premiato da oltre 115 milioni di utenti, Mason ha rivoluzionato il mondo dello shopping rendendolo social, grazie agli acquisti di gruppo e online.

Nel 1999 arriva a Chicago, si laurea in musica e poi l'intuizione, lanciata circa 10 anni più tardi. Per svilupparla ottiene 1 milione di dollari dall'imprenditore Eric Lefkofsky. Mai fiducia fu meglio ripagata, visto che il sito non smette di crescere, di aprire sedi in tutto il mondo e di collezionare un altro record: un imbarazzante numero di imitazioni.

5

L'uomo

Henri Seydoux

50 anni

L'azienda

Parrot - Parigi, Francia

www.parrot.com

L'idea

Interagire e comandare con la voce gli apparecchi elettronici, soprattutto in auto.

I prodotti nati dalla fantasia di Henri Seydoux e progettati da un gruppo di 250 ingegneri con sede a Parigi sono gli unici che riconoscono veramente la voce senza dover parlare come se si stesse di fronte a uno straniero che non conosce la nostra lingua. Ha cominciato con i sistemi che permettono di chiamare e ricevere telefonate utilizzando l'impianto audio dell'auto (sono di serie su molti marchi e modelli oppure acquistabili come accessori) e ora sta per invadere il mercato con un apparecchio che ha battezzato Asteroid: la prima autoradio che naviga sul web e che riproduce la musica preferita dietro un comando vocale.

Seydoux è lo stesso che ha inventato Ar Drone, un qua-

dricottero con due telecamere che si comanda con iPhone, iPad e apparecchi Android. Un giocattolo che sfrutta la realtà aumentata. Idea piaciuta anche a molti corpi di polizia che potrebbero adottarlo come strumento di lavoro.

6

L'uomo

Jack Dorsey

35 anni

L'azienda

SquareUp (e Twitter)

San Francisco, Usa

www.squareup.com;

www.twitter.com

L'idea

Abolire il denaro contante. La sua invenzione SquareUp permette a chiunque abbia uno smartphone di ricevere pagamenti con carta di credito.

È un quadratino di plastica bianco che si aggancia allo smartphone utilizzando la presa delle cuffie. Basta scaricare una app gratuita e l'iPhone, tutti gli apparecchi Android e, a breve, anche Blackberry e Windows Phone si trasformano in registratori di cassa con cui ricevere pagamenti tramite carta di credito. È l'ultima trovata del padre di Twitter, Jack Dorsey (foto).

Si tratta di una nuova startup che non ha nulla a che fare con il social network che fa concorrenza a Facebook, ma che farà parlare molto di sé nei prossimi mesi perché cambierà radicalmente il modo di effettuare e ricevere pagamenti. Una innovazione che *Technology review*, mensile del Massachusetts institute of technology di Boston, ha battezzato come una delle 50 migliori invenzioni del 2011.

La nuova società di Dorsey si chiama SquareUp e distribuisce il magico quadratino (per

3

L'uomo

Jonathan Ive

44 anni

L'azienda

Apple - California, Usa

www.apple.com

L'idea

Continuare la filosofia «Think different» dando forma alle idee che Steve Jobs gli ha lasciato.

4

L'uomo

Andrew Mason

30 anni

L'azienda

Groupon - Chicago, Usa

www.groupon.com

L'idea

Condividere lo shopping fra sconosciuti per strappare sconti e prezzi più bassi.

ora solo negli Usa) a tutti quelli che si registrano sul sito www.squareup.com. Ma a cosa serve? In pratica l'invenzione di Dorsey permette a chiunque, privati e negozi, di accettare pagamenti con carta di credito.

L'intuizione di Dorsey da un lato avrà un effetto sociale importante, visto che renderà liquida e digitale ogni transazione eliminando il denaro contante; da un altro punto di vista, quello del suo conto in banca, SquareUp potrebbe arricchire Dorsey che, su ogni «strisciata», trattiene per la sua società una commissione del 2,75 per cento. Il denaro di ciascuna transazione viene versato sul conto corrente di chi usa SquareUp il giorno successivo all'acquisto. Il sistema accetta tutte le principali carte di credito, come Visa, Mastercard e American Express. Una trovata che permette a chiunque di accettare pagamenti con carta di credito senza dover attivare un servizio con un istituto bancario. Tutta la tecnologia che serve, infatti, è racchiusa in un quadratino di plastica bianco che Dorsey spedisce gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta. Una rivoluzione per chi si deve far pagare l'affitto, per gelatai, tassisti e negozianti, ma anche per chi acquista su eBay che può usare SquareUp come alternativa al sistema Paypal.

7

L'uomo

Riccardo Signorelli

32 anni

L'azienda

FastCap, Boston, Usa

www.fastcapsystems.com

L'idea

Una batteria che si può caricare istantaneamente per alimentare le auto elettriche o ibride.

Potrebbe pensionare la benzina.

Riccardo Signorelli è un ingegnere di Bergamo che dopo la laurea al Politecnico di Milano è volato al Mit di Boston per il dottorato. È lì che ha inventato una nuova e rivoluzionaria batteria realizzata con nanotubi al carbonio. Può caricarsi e scaricarsi istantaneamente, quasi all'infinito, perché funziona in base a un principio fisico, non elettrochimico. Un'idea che è piaciuta così tanto al presidente Barack Obama da fargli ricevere 5,3 milioni di dollari di finanziamento dal governo americano e altri 2 da investitori privati, per lo sviluppo e l'industrializzazione, nel giro di 2 anni.

L'innovazione di Signorelli, che a breve aumenterà l'autonomia elettrica delle auto ibride, in futuro potrebbe mandare in pensione la benzina.

8

L'uomo

Paul Wicks

30 anni

L'azienda

PatientsLikeMe - Cambridge, Usa

www.patientslikeme.com

L'idea

Creare un social network medico, una rete di pazienti con patologie croniche per facilitare le cure grazie al supporto reciproco.

Il proposito è parecchio ambizioso: consentire ai malati di confrontarsi, di condividere con altri le loro esperienze.

L'obiettivo è rivoluzionario: dare ai pazienti stessi il controllo del loro male, senza subirlo, facilitando consulti in rete con gli specialisti, elaborando tabelle sul proprio stato di salute e monitorando in modo digitale l'effetto dei medicinali. Come? Anche con semplici post in cui si dice alla community come ci si sente di giorno in giorno.

Gli iscritti sono già 117 mila e sulle virtù e i benefici di questa idea Wicks, un neuropsichiatra, non ha alcun dubbio: già il

solo fatto di parlare, di non sentirsi soli grazie a internet, è un importante passo in avanti. Ha vinto il premio Humanitarian of the year del mensile *Technology review*, il magazine del Mit di Boston.

9

L'uomo

Andy Rubin

45 anni

L'azienda

Google Android - Mountain View (Usa)

www.android.com

L'idea

Il software che fa funzionare smartphone e tavolette (Android) deve essere gratuito.

Nessuno poteva immaginare che proprio un ex ingegnere della Apple potesse dare tanto fastidio alla Apple. Stiamo parlando di Andy Rubin, l'inventore di Android, una piattaforma che dal 23 settembre 2008 (un anno dopo il lancio dell'iPhone) è diventata una spina nel fianco non solo per la Apple, ma anche per BlackBerry, Microsoft e Nokia. Il suo software Android è stato installato su così tanti smartphone e tavolette da mandare la Mela al secondo posto nella classifica mondiale degli apparecchi con schermo touch.

Rubin, che oggi è vicepresidente della Google, cominciò a lavorare alla Apple nel 1989, gli anni in cui Jobs era stato licenziato. Dopo avere lasciato la Apple, per due volte Rubin ha fondato società nel campo delle comunicazioni cellulari. In entrambi i casi le sue società sono state acquisite dalla Microsoft da cui Rubin, per due volte, ha dato le dimissioni. L'ultima sua startup è stata Android che lo ha consacrato nell'olimpo dei visionari grazie a un'intuizione: distribuire gratuitamente un software per far funzionare smartphone e tavolette. Questa volta la sua idea è stata capita (e

acquisita) da altri due guru del web: Larry Page e Sergey Brin, inventori di Google. Due che, al contrario di Apple e Microsoft, non se lo sono fatto scappare.

10

L'uomo

Jack Ma

46 anni

L'azienda

Alibaba - Hangzhou, Cina

www.alibaba.com

L'idea

Rendere l'e-commerce made in China semplice, conveniente e accessibile a livello internazionale.

Anche lui ha tenuto un discorso alla Stanford University, ma non ha lanciato proclami carichi di suggestioni come Jobs, di cui ha fama di essere il contraltare d'Oriente. È nella lista degli uomini più ricchi e potenti della Terra ed è il re dell'e-commerce, visto che il suo sito è un gigantesco bazar dove si trova veramente qualsiasi cosa, oltre ogni immaginazione, fabbricata in Cina, a prezzi fin troppo concorrenziali e spedita dappertutto. Ha 56 milioni di utenti in 240 paesi, qualcosa come 14 mila dipendenti e una grande tentazione per sfondare in Occidente: espandersi su internet comprandosi addirittura Yahoo!.